

Mattia Bertoldi
mattia.bertoldi@rezzonico.ch

La formula di casa Ortelli: la famiglia prima di tutto

Mauro e Luigia sono pronti a cedere il testimone ai giovani figli Enzo e Lucio, che sanno quanto la storia dell'azienda sia fondata sull'amore per il territorio

Dove si trova / Wo zu finden

Ortelli Vini
via alla Selva 3/5
6873 Corteglia
091 646 05 04
www.ortellivini.com

A catturare l'attenzione sono soprattutto i loro occhi. E non solo per le somiglianze: Enzo li ha chiari come quelli di mamma Luigia, Lucio più scuri e simili a quelli di papà Mauro. No, è come li muovono quando uno di loro parla: seguono il movimento delle labbra, mentre la testa annuisce.

Come se a parlare non fosse la voce di uno, ma di tutti e quattro.

Mi trovo a Corteglia, località a poche centinaia di metri dall'autostrada, dai centri commerciali e dal borgo di Mendrisio. Eppure, in cima a questa collina ricoperta da una frazione dei cinque ettari di vigneti della Ortelli Vini, è il canto degli uccelli a dominare. Entro in casa loro, nel locale adibito a grotto: da una parete di pietra si staglia un camino sulla cui mensola spiccano le quattro etichette della casa (I Trii Pin, Novi dal Drunpa Merlot e Sauvignon, Corteglia) e i riconoscimenti della Gault & Millau per la viticoltura; su un'altra superficie sono allineati boccalini di ceramica bianca. Siamo seduti a un tavolo di legno tenuto insieme da chiodi scuri dalla testa bombata, liscia e lucida. "Era il carro di mio nonno", mi spiega Mauro. Mi abbasso: le ruote, complete di raggi, abbracciano le gambe del tavolo. "Lo ha fatto un falegname di Chiasso, aggiungendo solo qualche tavola. Ci ricorda il passato".

La storia della Ortelli Vini è come questo tavolo: ammantata di storia, radicata nel Mendrisiotto, capace di rinnovarsi. Per questo Mauro e Luigia sono affiancati da Enzo (classe 1992) e Lucio (1994), che presto prenderanno in mano l'azienda. "Alla loro età facevo il contabile, e ho visto cosa succede quando un genitore impone ai figli di rilevare l'azienda di famiglia: si tratta spesso di un disastro. Io e mia moglie abbiamo dato loro la massima libertà, ma una cosa doveva essere chiara: se avessero preso il nostro posto, prima avrebbero dovuto studiare il mestiere".

Detto, fatto. Enzo ha sempre avuto una passione per l'agricoltura e, dopo gli studi, ha svolto stage in tutto il Cantone. "A poco a poco" ci dice, "sono riuscito ad avvicinare le mie attività a quella dell'azienda. Anche per questo motivo, oggi gestisco una società di servizi intestata a mio nome; in questo modo posso dare una mano ai clienti con la vigna e le colture, sfruttando macchinari che altrimenti alla Ortelli rimarrebbero fermi. È anche un modo per ammortizzare i costi".

Lucio ha invece conseguito la maturità liceale e sta ora concludendo gli studi a Changins, con uno sguardo sul futuro.



Giovanni Casari

"L'idea è quella di mantenere questa base, forti di quattro vini molto conosciuti sul mercato. Non dovremo però aver paura di sperimentare e introdurre anche qualche nuova etichetta".

A conoscerli, meglio di tutti, è mamma Luigia. "Enzo è dinamico, generoso e dallo spirito imprenditoriale. Lucio è più tranquillo, ma preciso – soprattutto in cantina. Ed è anche un ottimo cuoco, nonché un bravo cacciatore".

Una passione che nel tempo ha coinvolto più membri della famiglia Ortelli. Il cambiamento in atto sul territorio è evidente: oggi gli ungulati sono molto più presenti, e così i cinghiali.

"Ma non è l'unica cosa a essere cambiata" avvisa Mauro. "La burocrazia, per esempio, è cresciuta molto e così il lavoro amministrativo. Per fortuna, però, sono aumentati anche i clienti fedeli e i rapporti di amicizia".

Sul fronte del marketing la Ortelli Vini ha anticipato i tempi. A metà degli anni Ottanta ha organizzato una giornata di porte aperte (tra le prime aziende in Ticino a farlo) che da oltre trent'anni è un'istituzione per molti appassionati di vino; la prossima si terrà a novembre. "Anche io ho studiato a Changins, dopo uno stage a Chardonne", ricorda Mauro, "e là le giornate di porte aperte erano un'abitudine ben radicata. Così ho pensato di fare lo stesso qui a Corteglia".

Le idee per migliorare l'azienda scaturiscono ora dai viaggi e, mentre l'intervista è ormai agli sgoccioli, la famiglia chiacchiera dell'ultima trasferta insieme a Bordeaux – aeroplano più macchina a noleggio per visitare i vigneti dei più importanti *château*. Si arriva a Vevey e ai racconti sulla Fête des Vignerons: un evento che si celebra una volta per ogni generazione. E la prossima, in casa Ortelli, promette buone cose.

Die Formel im Hause Ortelli: Die Familie zuerst

Mauro und Luigia sind bereit für die Übergabe an die Söhne Enzo und Lucio, die wissen, dass der Betrieb auf der Liebe für die Region gründet



Giovanni Casari

Auffällig sind vor allem ihre Augen und nicht allen der Ähnlichkeiten wegen: jene von Enzo sind ebenso hell wie die von Mutter Luigia, Lucios sind dunkel und gleichen jenen von Vater Mauro. Vielmehr liegt es daran, wie sie sie bewegen, wenn einer von ihnen spricht, denn sie folgen den Bewegungen der Lippen während der Kopf nickt. So als würde nicht nur eine Stimme sprechen, sondern die von allen vieren.

Ich befinde mich in Corteglia, wenige hundert Meter von der Autobahn, von den Einkaufszentren und der Ortschaft Mendrisio gelegen. Trotzdem dominiert auf diesem mit einem Teil der fünf Hektar Reben von Ortelli Vini bedeckten Hügel Vogelgezwitscher. Ich trete ins Haus ein, in einen als Grotto eingerichteten Raum: An einer Steinwand zeichnet sich ein Kamin ab, auf dessen Regal die vier Weine des Hauses (I Trii Pin, Novi dal Drunpa – Merlot und Sauvignon –, Corteglia) sowie die Auszeichnungen von Gault & Millau für die Weinproduktion ins Auge stechen. Auf einem anderen sind weisse Keramik-Boccalini aufgereiht.

Wir sitzen an einem von dunklen Nägeln mit abgerundeten, glänzenden Köpfen zusammengehaltenen Holztisch. "Das war der Wagen meines Grossvaters", erklärt Mauro. Ich beuge mich nach unten: Tatsächlich, es hat Räder mit Speichen, die die Tischbeine umfassen. "Ein Schreiner aus Chiasso hat ihn gemacht, hat nur einige Bretter hinzugefügt. Er erinnert uns an die Vergangenheit."

Die Geschichte von Ortelli Vini ist wie jene dieses Tisches. Eine im Mendrisiotto wurzelnde Geschichte, in der Lage sich neu zu erfinden. Deshalb sitzen auch Enzo (Jahrgang 1992) und Lucio (Jahrgang 1994) neben Mauro und Luigia, denn sie werden den Betrieb bald übernehmen. "In ihrem Alter war ich Buchhalter und erlebte mit, was passiert, wenn Eltern den Kindern die Über-

nahme eines Familienbetriebs aufzwingen. Das endet oft in einem Desaster. Ich und meine Frau haben ihnen völlige Freiheit gelassen, doch etwas stand fest: Sollten sie unseren Platz übernehmen, müssten sie vorher den Beruf erlernen."

Gesagt, getan. Enzo hatte immer eine Leidenschaft für die Landwirtschaft und machte nach der Ausbildung Stages im ganzen Kanton. "Schritt für Schritt", sagt er, "näherete ich meine Aktivitäten jenen des Unternehmens an. Aus diesem Grund betreibe ich heute auch eine auf mich eingetragene Dienstleistungsfirma, über die ich Kunden im Rebberg sowie bei Pflanzungen unterstütze. So werden Maschinen von Ortelli genutzt, die sonst still stehen würden, was zudem die Kosten amortisieren hilft." Lucio hingegen hat die Matura gemacht und ist dabei, die Ausbildung in Changins abzuschliessen. "Wir haben vor, als Basis die vier auf dem Markt sehr gut eingeführten Weine zu behalten", blickt er in die Zukunft. "Wir dürfen aber keine Angst haben, zu experimentieren und neue Weine zu präsentieren."

Niemand kennt die beiden besser als Mutter Luigia. "Enzo ist dynamisch, grosszügig und hat Unternehmergeist", beschreibt sie. "Lucio ist ruhiger, aber genau – besonders im Keller. Und er ist auch ein ausgezeichnete Koch und guter Jäger."

Eine Leidenschaft, die mit der Zeit mehrere aus der Familie befallen hat. Dabei stellten sie offensichtliche Veränderungen in der Natur fest: Es gibt viel mehr wildelebende Huftiere, Wildschweine. "Das ist nicht die einzige Veränderung. Die Bürokratie ist zum Beispiel stark gewachsen und damit der administrative Aufwand", wirft Mauro ein. "Zum Glück hat aber auch die Zahl von treuen Kunden und Freunden zugenommen."

Bezüglich Marketing war Ortelli Vini eine Vorreiterin, organisierte schon Mitte der 1980er Tage der offenen Türen (mit als erste im Tessin). Für viele Weinliebhaber sind sie längst zum fixen Termin geworden. Der nächste findet im November statt. "Ich habe ebenfalls in Changins studiert, nach einem Stage in Chardonne. Tage der offenen Türen waren dort schon gut verankert", erinnert sich Mauro. "So kam ich darauf, das gleiche in Corteglia zu veranstalten."

Ideen, um den Betrieb voranzubringen, ergeben sich auch bei Reisen. Als sich unser Gespräch dem Ende zuneigt, erzählt die Familie von der letzten gemeinsamen Reise nach Bordeaux, vom Flug und dem anschliessenden Besuch mit dem Mietwagen in den Rebbergen der wichtigsten *Châteaux*. Auch von der Fête des Vignerons in Vevey ist die Rede: ein Anlass der einmal pro Generation durchgeführt wird. Im Hause Ortelli ist die nächste vielversprechend.

▲ La soddisfazione dei coniugi Ortelli, l'esuberanza dei figli di 25 e 27 anni

Zufriedenes Ehepaar Ortelli, übermütige Nachkommen (25 und 27 Jahre)